



Oggi nell'Aula magna del Poli l'iniziativa dei docenti No Tav

LA POLEMICA Foietta e Virano declinano l'invito, anche i professori dell'ateneo si dividono **Il Politecnico ospita un convegno No Tav** **«Iniziativa scorretta, il rettore intervenga»**

→ È accompagnato da una scia di polemiche il convegno sulla Torino-Lione in programma quest'oggi presso l'Aula magna del Politecnico, un'iniziativa organizzata da alcuni professori universitari contrari all'opera e che non vedrà la partecipazione delle istituzioni. Hanno declinato l'invito sia il presidente dell'Osservatorio Tav Mario Virano che il superdirigente della Provincia Paolo Foietta, ma anche all'interno dell'ateneo l'operazione ha suscitato perplessità e diviso i docenti. Un "no" polemico, come spiega Foietta: «Spiace che ancora una volta un'istituzione prestigiosa e "super partes" come il Politecnico, nonostante le rassicurazioni del Rettore, offra logo e sede per un'iniziativa scorretta, faziosa ed assolutamente a senso unico».

Rappresentanti di Governo, Regione e Provincia erano stati invitati alle 17 insieme al presidente della Comunità montana Sandro Plano e ad alcuni esponenti No Tav (fra cui il meteorologo Luca Mercalli), per una tavola rotonda che «dovrebbe commentare 7 ore di interventi militanti dei precedenti oratori» accusa Foietta. «La presunta "imparzialità e correttezza", attestata dal prestigioso simbolo del Politecnico - continua - dovrebbe essere garantita da pochi minuti di una tavola rotonda su un convegno che dura 10 ore». Oltretutto, oggi a Roma è in programma la presentazione del rapporto costi-benefici della nuova linea, presente il ministro Passera. Motivo primario per il forfait sia di Foietta che di Virano. Il commissario governativo lo aveva annunciato per

lettera al rettore Marco Gilli nei giorni scorsi, parlando anche del convegno come di un «raduno di personalità autoconvocate nell'ateneo per sostenersi a vicenda e divulgare, in periodo di campagna elettorale, le loro (legittime) posizioni politiche presentate (un po' meno legittimamente) come verità scientifiche». Ma, come detto, anche fra i docenti del Poli c'è sconcerto. «Siamo piuttosto stupiti di un uso dichiaratamente di parte dell'ateneo - osserva ad esempio il professor Carlo Alberto Barbieri -, dove invece convivono posizioni favorevoli, contrarie e neutrali rispetto alla Tav. È una forzatura imbarazzante, di cui forse il rettore non era nemmeno a conoscenza e che ora mi auspico stigmatizzi».

Andrea Gatta